

Feltre**PIAZZA
DUOMO**Centinaia
di lavoratori
Usl 2
ieri in
manifestazione**LA PROTESTA**Centinaia
di infermieri
in piazza
a Belluno**LA CAUSA**11 milioni
da recuperare
per pagare
17 ricorrenti

No di massa al taglio delle paghe

La vertenza con l'Usl affrontata ieri in prefettura: nuovo incontro tra le parti a fine mese

Raffaella Gabrieli

BELLUNO

Tagli alle buste paghe per sanare i debiti milionari dell'Usl 2? No, grazie. Un'opposizione netta quella di infermieri, inservienti, operatori socio-sanitari che ieri da Feltre sono giunti a Belluno in massa per manifestare il proprio dissenso sull'ipotesi di "alleggerimento" del compenso mensile. Lo hanno fatto in piazza Duomo, sotto quel palazzo dei Rettori che ospitava l'incontro tra organizzazioni sindacali e vertici dell'Azienda convocato dal viceprefetto Carlo De Rogatis all'indomani del ricevimento della lettera di Cgil, Cisl, Uil e Nursing Up che annunciava lo stato di mobilitazione.

Un atto dovuto quello del prefetto, che ha tentato il cosiddetto "raffreddamento", con cui è stato chiesto che le parti si confrontino nuovamente e cerchino un punto di incontro. La riunione

**MOTTO** Uno striscione con la scritta "Fuori le mani dalle nostre tasche"

ne è stata fissata per il 31 agosto. Dopodiché, entro il 4 settembre, dovrà essere presa una decisione. «La nostra posizione è netta - afferma Stefania Marsango, coordinatrice delle Rsu - supportata dai lavoratori oggi presenti a centinaia che con forza ci hanno invitato a non mollare la presa di un millimetro: l'Azienda non deve inviare nessun atto di messa in mora ai dipendenti e agli ex degli

ultimi 10 anni e la stessa non deve mettere in discussione nemmeno i fondi incentivanti».

L'incontro del 31 agosto dovrà essere relazionato in tempi reali al viceprefetto che ha detto che qualora non venisse raggiunto un accordo riconvocherà i soggetti in causa per entrare nel merito della vicenda. Da qui, in vista del confronto, la decisione di sospendere lo stato di mobilitazione.

«I lavoratori stanno vivendo questi giorni con profondo disappunto - sottolinea Marsango - per non dire altro. Perché considerano una profonda ingiustizia quella di pagare per errori altrui, di chi negli anni si è ostinato a mantenere una posizione mentre si rivelava via via sempre più chiara la necessità di sottoscrivere una transazione con i 17 ricorrenti. E invece ci si ritrova oggi a paventare ai dipendenti un taglio in busta paga che si aggirerebbe dai 228 ai 773 euro annui in meno».

Cifre non da poco di questi tempi. «La battaglia sarà dura - commentano Cgil, Cisl e Uil - ma siamo convinti delle nostre ragioni e i dipendenti Usl 2, con la loro presenza e la loro partecipazione, ci sostengono in queste delicate fasi della trattativa. Di certo, come continuano a sottolinearci a gran voce, proseguiremo dritti per la nostra strada».